



PIANO DEGLI SPOSTAMENTI CASA – LAVORO EDIZIONE 2021

MOBILITY MANAGER AZIENDALE

dott. Gianni Rossi



Venezia, 17 novembre 2021

PREMESSE

Con il D.M. 27 marzo 1998 (cosiddetto Decreto Ronchi) recante norme in materia di *“Mobilità Sostenibile nelle aree urbane”* è stata introdotta per la prima volta in Italia la figura del Mobility Manager, responsabile della mobilità aziendale e figura strategica all'interno dell'ente di appartenenza, deputata a gestire gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti attraverso l'ottimizzazione dei trasporti, la riduzione dell'uso dei mezzi privati ed una migliore organizzazione degli orari, al fine ultimo di limitare la congestione del traffico e le emissioni in atmosfera.

Il compito principale del Mobility Manager è quello di ottimizzare gli spostamenti sistematici del personale dipendente della propria organizzazione attraverso la redazione e l'adozione del Piano degli Spostamenti Casa Lavoro (PSCL) finalizzato alla *“riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale e ad una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico”*, da trasmettere entro 15 giorni dall'adozione al Mobility Manager d'area del Comune di Venezia.

Con nota prot. 324707 del 20 luglio 2021 il Mobility Manager Aziendale per la Regione del Veneto è stato individuato nella figura del Direttore della U.O. Gestione economica del personale e degli incarichi – Rapporti con OO.SS. della Direzione Organizzazione e Personale, dott. Gianni Rossi,

La Regione Veneto, a seguito della convenzione stipulata in data 28.08.2003 con l'ufficio del Mobility Manager di Area della Provincia di Venezia e le imprese esercenti i servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario, ha incaricato l'O.C.R.A.D. Organismo Culturale Ricreativo Assistenza Dipendenti già dal gennaio 2004 a fornire ai propri dipendenti richiedenti titoli di viaggio di durata annuale per gli spostamenti casa – lavoro.

Per la redazione del Piano degli Spostamenti Casa Lavoro (di seguito PSCL) è stato predisposto e diffuso nel mese di ottobre 2021 a tutti i dipendenti regionali tramite O.C.R.A.D. un questionario facoltativo e anonimo, suddiviso in 10 sezioni: le sezioni dalla 1 alla 5 riguardavano l'anno 2019 (pre pandemia Covid-19) mentre le sezioni dalla 6 alla 9 riguardavano gli anni 2020-2021: andremo a illustrare i risultati del questionario nelle prossime pagine.



IL QUESTIONARIO

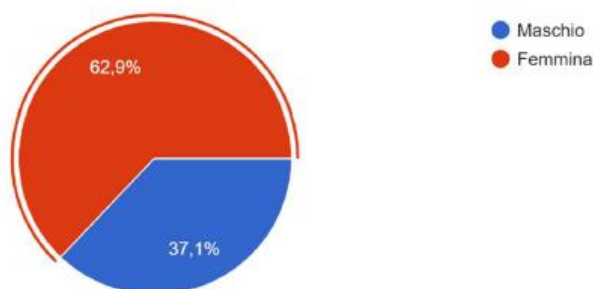
Il questionario è stato somministrato a tutto il personale dipendente tramite avviso nel sito intranet del PersonaleInforma per un totale di n. 2.663 dipendenti al 30.10.2021 (n. 1.584 donne e n. 1079 uomini).

Il questionario sugli spostamenti casa – lavoro dei dipendenti di Regione Veneto, da compilare facoltativamente dal 5 al 15 ottobre 2021, ha visto la partecipazione di ben **709 dipendenti**, i quali hanno fornito le risposte e le osservazioni di seguito schematicamente riassunte.

La **SEZIONE 1**, relativa ai dati anagrafici del dipendente, richiedeva l'inserimento del genere, dell'età, della provincia di provenienza e della provincia dell'ufficio.

1.1 Sei:

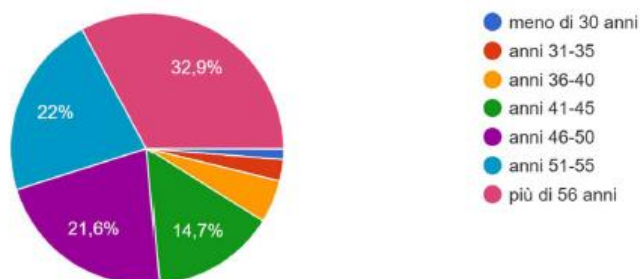
709 risposte



Il questionario è stato compilato da 446 donne e da 263 uomini:

1.2 Età:

709 risposte

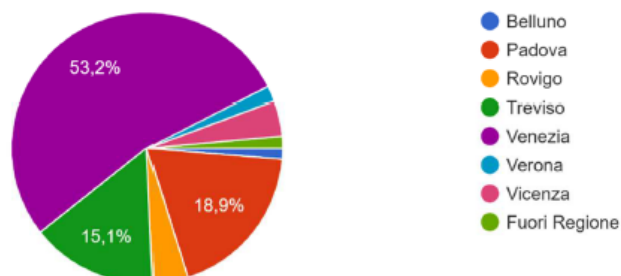


L'età maggiormente rappresentativa è stata quella superiore ai 56 anni:



1.3 Da quale provincia parti per recarti in ufficio?

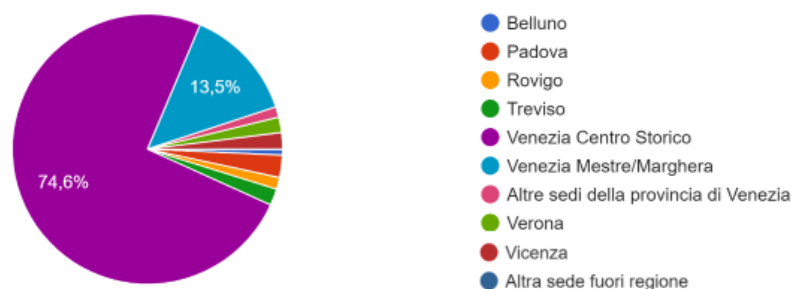
709 risposte



Le province maggiormente rappresentate da cui provengono i dipendenti regionali sono quelle di Venezia (53,2%), Padova (18,9%) e Treviso (15,1%):

1.4 In quale provincia si trova il tuo ufficio?

709 risposte



Anche la domanda "In quale provincia si trova il tuo ufficio?" ha visto una netta predominanza delle sedi regionali di Venezia Centro Storico, per il 74,6%.

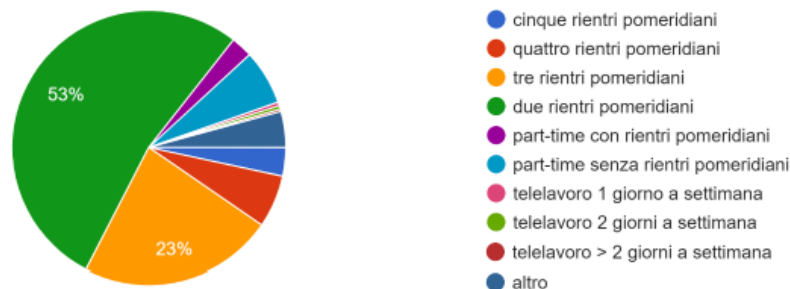
*** _ ***



La **SEZIONE 2**, relativa ai tempi ed orari pre COVID 19, illustrava le diverse tipologie di orari lavorativi con i relativi rientri, le fasce orarie interessate da partenze e arrivi nella propria sede e del ritorno a casa:

2.1 Qual era il tuo orario lavorativo nel 2019?

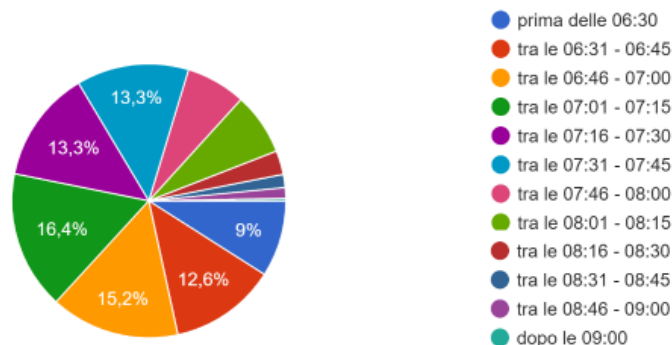
709 risposte



I dipendenti hanno dichiarato per il 53% di svolgere l'orario lavorativo con due rientri pomeridiani.

2.2 A che ora partivi solitamente da casa per recarti al lavoro?

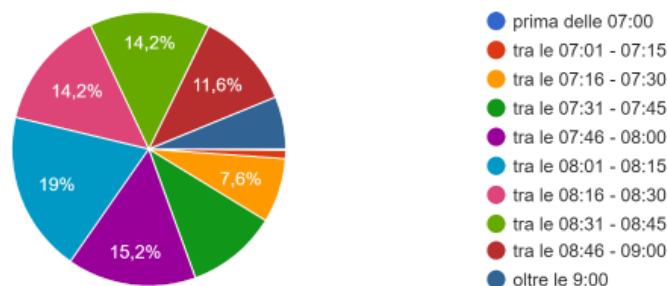
709 risposte



La maggior parte dei dipendenti (70,8%) usciva da casa tra le ore 6:30 e le ore 7:45.

2.3 A che ora arrivavi solitamente in ufficio?

709 risposte

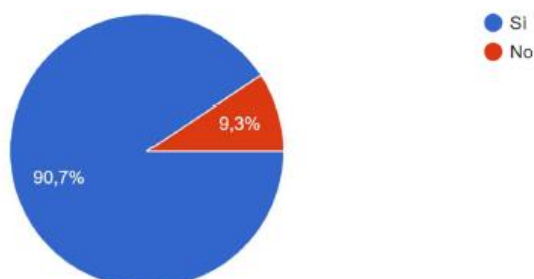


La quasi totalità dei dipendenti (92,5%) arrivava solitamente in ufficio tra le ore 7:01 e le ore 9:00.



2.4 Effettuavi rientri pomeridiani?

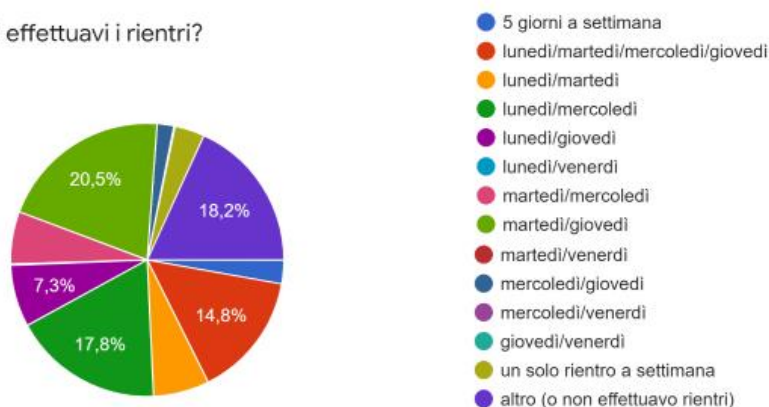
709 risposte



Il 90,7% dei dipendenti svolgeva lavoro con rientri pomeridiani.

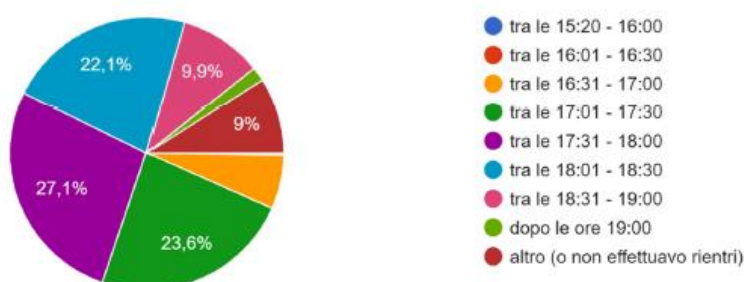
2.5 In quali giorni effettuavi i rientri?

709 risposte



2.6 A che ora uscivi dal lavoro di solito nei giorni di rientro?

709 risposte

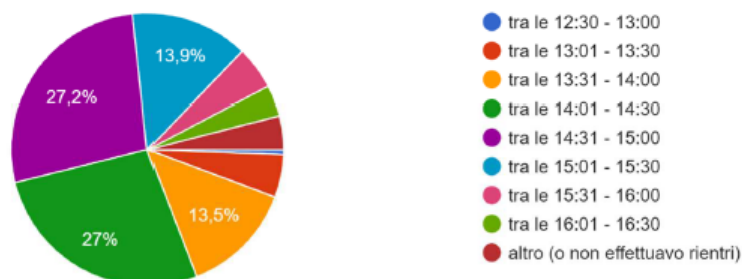


La maggior parte dei dipendenti (72,26%) usciva dal lavoro, nei giorni di rientro, tra le ore 17:01 e le ore 18:30.



2.7 A che ora uscivi dal lavoro di solito nei giorni in cui non avevi rientro?

705 risposte



I dipendenti uscivano dal lavoro, nei giorni senza rientro, tra le ore 13:31 e le 14:00 (13,5%) e per il 68,1% tra le ore 14:01 e le 15:30.

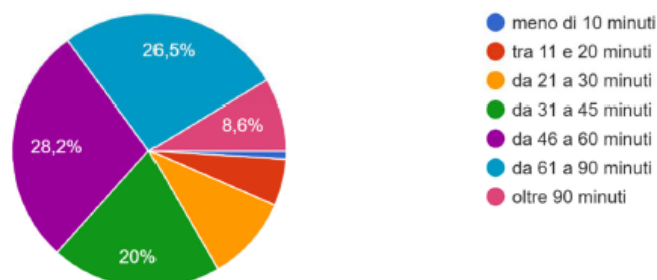
*** _ ***



La **SEZIONE 3**, relativa agli spostamenti casa – lavoro pre COVID 19, richiedeva i tempi e le modalità per raggiungere il posto di lavoro:

3.1 Quanti minuti impiegavi approssimativamente per raggiungere da casa la sede di lavoro?

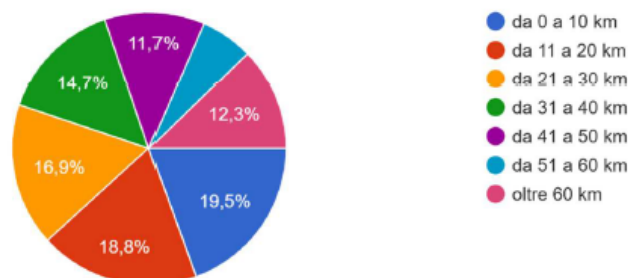
709 risposte



Il 74,7% dei dipendenti impiegava approssimativamente dai 31 ai 90 minuti per raggiungere la sede di lavoro e percorreva i chilometri indicati nel grafico sottoriportato.

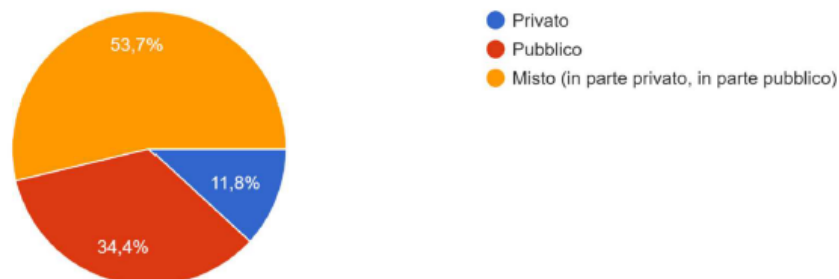
3.2 Quanti chilometri percorrevi approssimativamente ogni giorno per raggiungere la sede di lavoro?

709 risposte



3.3 Che tipo di mezzo di trasporto usavi solitamente per raggiungere il posto di lavoro?

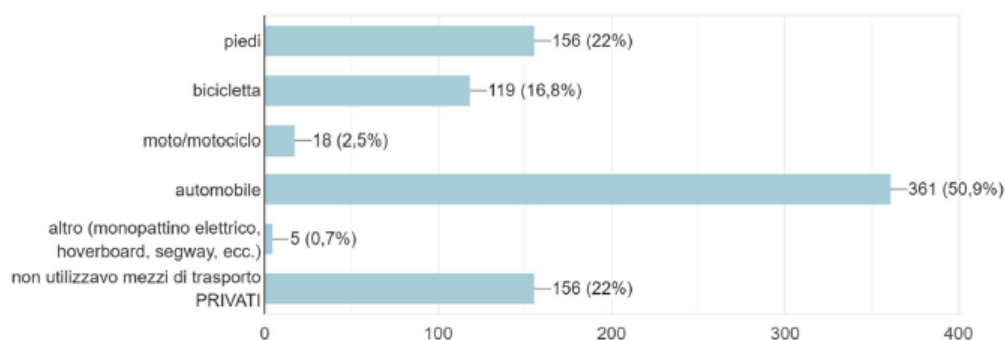
709 risposte



Più della metà dei dipendenti (53,7%) utilizzava un mezzo di trasporto misto (in parte privato, in parte pubblico). Nel caso di trasporto PRIVATO la maggioranza utilizzava l'auto (50,9%), mentre nel caso di trasporto PUBBLICO il treno era il mezzo più utilizzato (57,4%).

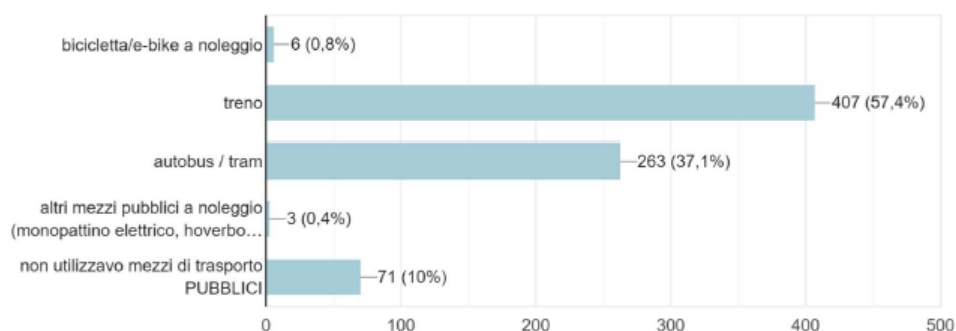
3.4 Specifica i mezzi di trasporto PRIVATO utilizzati per recarti al lavoro

709 risposte



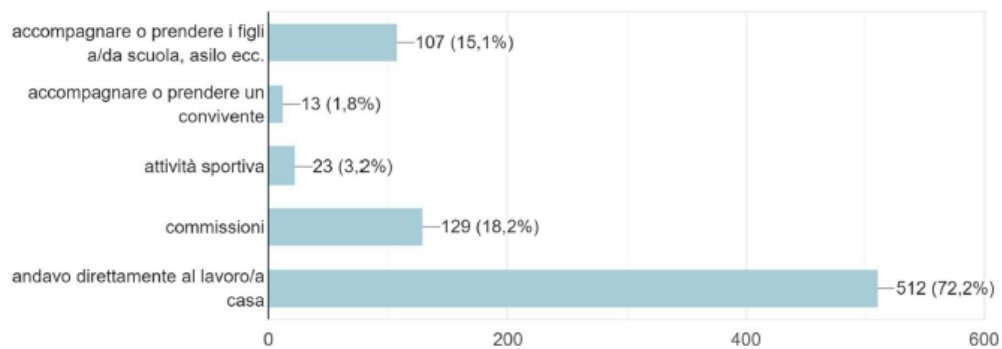
3.5 Specifica i mezzi di trasporto PUBBLICO utilizzati per recarti al lavoro

709 risposte



3.6 Durante lo spostamento per andare o per tornare dal lavoro, svolgevi altre attività?

709 risposte



La maggioranza dei dipendenti (72,2%) non svolgeva altre attività se non andare direttamente al lavoro o rientrare a casa.

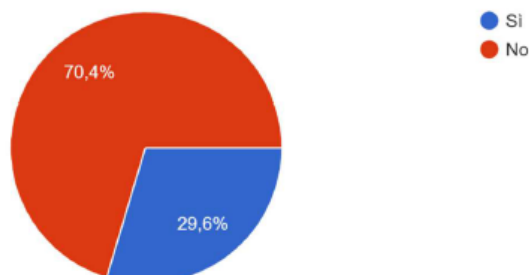
*** - ***



La **SEZIONE 4**, relativa al mezzo di trasporto **PRIVATO**, richiedeva dettagli riguardanti l'uso dell'automobile:

4.1 Venivi abitualmente in automobile?

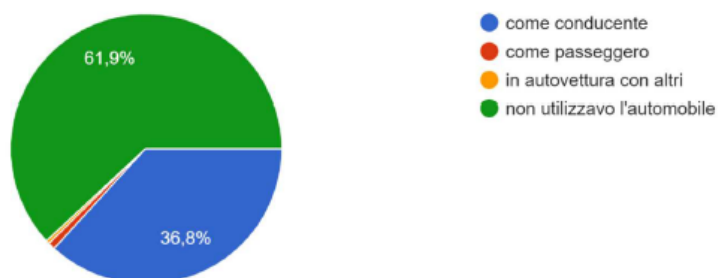
709 risposte



Abitualmente il dipendente non utilizzava l'auto (70,4%).

4.2 Se venivi abitualmente in automobile, come la utilizzavi?

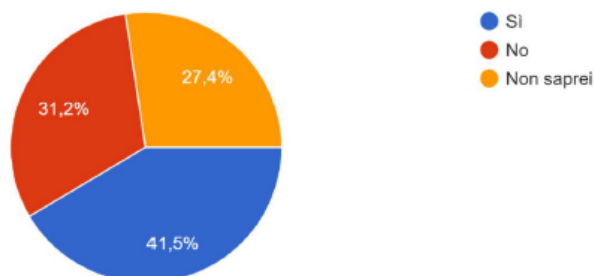
709 risposte



Tra coloro che utilizzavano l'auto, il 36,8% era conducente del mezzo.

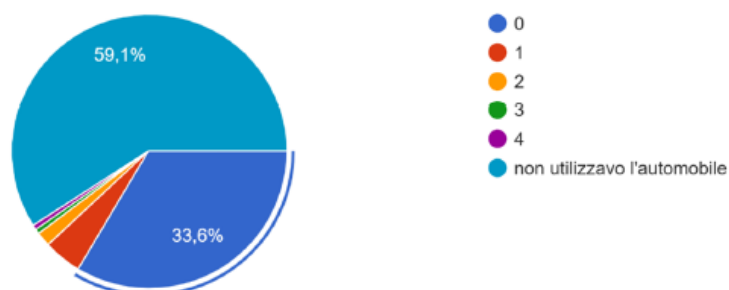
4.3 Hai colleghi che abitano nella tua stessa zona o lungo il percorso per andare a lavoro?

709 risposte



4.4 Quando venivi in ufficio, quante persone (oltre a te) erano presenti in auto?

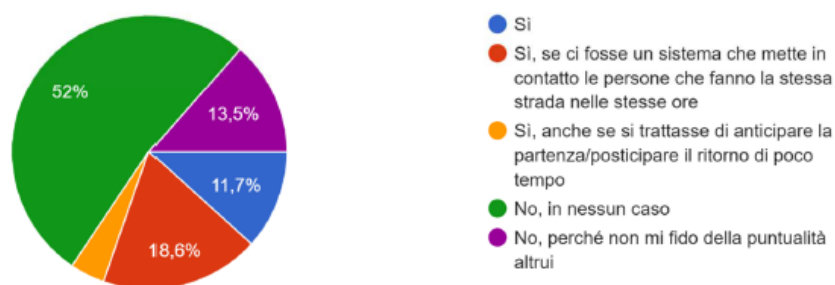
709 risposte



Il 33,6% di coloro che utilizzavano l'auto era da solo senza passeggeri.

4.5 Al termine dell'emergenza, saresti disponibile a condividere il viaggio in auto con gli altri colleghi come conducente/passeggero, dividendo i costi?

709 risposte

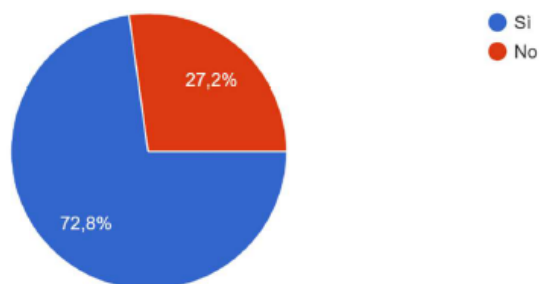


L'eventuale condivisione dell'auto con colleghi, al termine dell'emergenza, non è contemplata dal 52% dei dipendenti.



4.6 Sai che esistono delle applicazioni che favoriscono la condivisione dei veicoli tra più persone (car-pooling aziendale)?

709 risposte



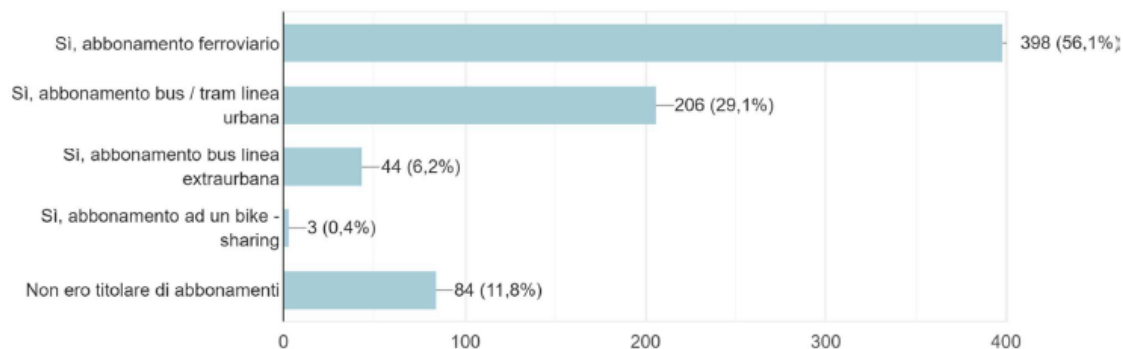
*** _ ***



La **SEZIONE 5**, relativa alle spese di viaggio e abbonamenti, chiedeva ai dipendenti se erano titolari di abbonamenti nel 2019 e a quanto ammontava la spesa mensile:

5.1 Eri titolare di un abbonamento nel 2019?

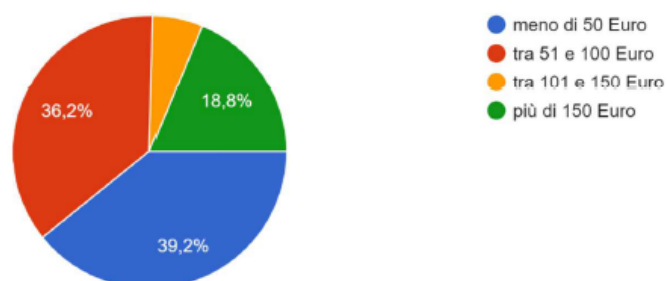
709 risposte



Analogamente alla domanda 3.5, i dipendenti per il 56,1% risultavano titolari di abbonamento ferroviario e per il 29,1% di abbonamento bus / tram linea urbana.

5.2 Quanto spendevi nel 2019 al mese di viaggio per lo spostamento casa-lavoro-casa (abbonamento mezzi pubblici, carburante, costo autostrada)?

709 risposte

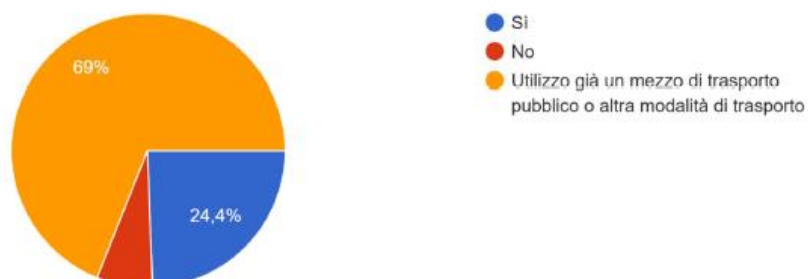


Per il 75,4% i dipendenti spendevano per gli spostamenti da meno di 50 Euro a 100 Euro.



5.3 Nel caso di agevolazioni legate alla mobilità (buoni mobilità, acquisto di titoli di viaggio e/o di mezzi ecologici) saresti più propenso all'utilizzo di un mezzo alternativo all'auto?

709 risposte



Quasi il 70% dei dipendenti che hanno compilato il questionario è già titolare di un abbonamento al trasporto pubblico.

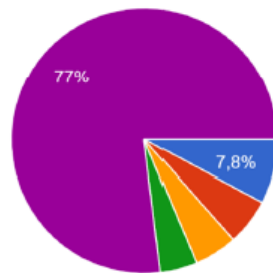
*** _ ***



La **SEZIONE 6**, dedicata al trasporto pubblico locale e all'uso della bicicletta, ha dato i seguenti risultati:

6.1 Al termine dell'emergenza, saresti disponibile a spostarti con il trasporto pubblico invece di quello privato?

709 risposte

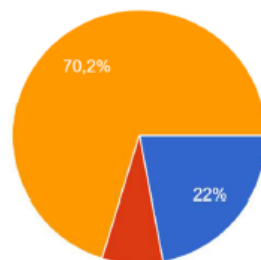


- Sì, se ci fosse un contributo per l'acquisto dell'abbonamento
- Sì, se il tempo di spostamento non supererà di molto quello con l'auto
- No, perché gli orari dei mezzi non coincidono con quelli del mio lavoro
- No, perché prevale la comodità dell'auto
- Utilizzo già un mezzo di trasporto pubblico o altra modalità di trasporto

Quasi l'80% dei dipendenti che hanno compilato il questionario utilizza già un mezzo di trasporto pubblico.

6.2 Possiedi una bicicletta/e-bike/bici pieghevole?

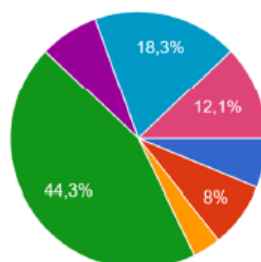
709 risposte



- Sì ma non la utilizzo per venire al lavoro
- Sì e la utilizzo per venire al lavoro
- No

6.3 Al termine dell'emergenza, saresti disponibile all'uso della bicicletta per gli spostamenti nel tragitto casa-lavoro?

709 risposte



- Sì, se ci fossero piste ciclabili
- Sì, se ci fossero posteggi sicuri e coperti
- Sì, se ci fossero bici/e-bike disponibili
- No, perché il tragitto è troppo lungo
- No, perché ciò comporterebbe la necessità di una doccia e del cambio dell'abito
- No, in nessun caso
- Utilizzo già una bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro

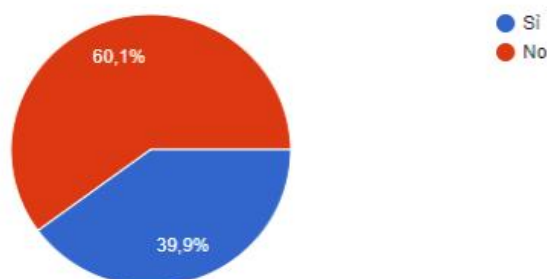
Per il 44,3% i dipendenti non sarebbero disposti a utilizzare la bicicletta in quanto il tragitto da percorrere è troppo lungo.



La **SEZIONE 7**, dedicata all'uso di veicoli e biciclette elettrici, ha visto le seguenti risposte:

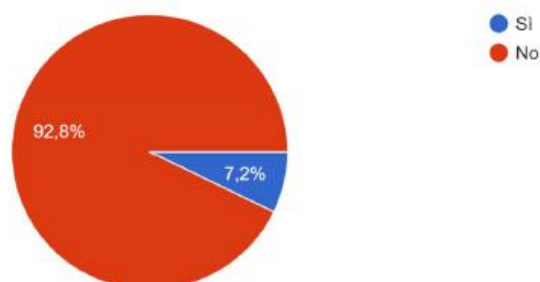
7.1 Al termine dell'emergenza, la presenza di un servizio di condivisione di biciclette oppure postazioni di ricarica per veicoli elettrici presso la sede aziendale, sarebbe uno stimolo all'utilizzo di tali veicoli per venire al lavoro?

709 risposte



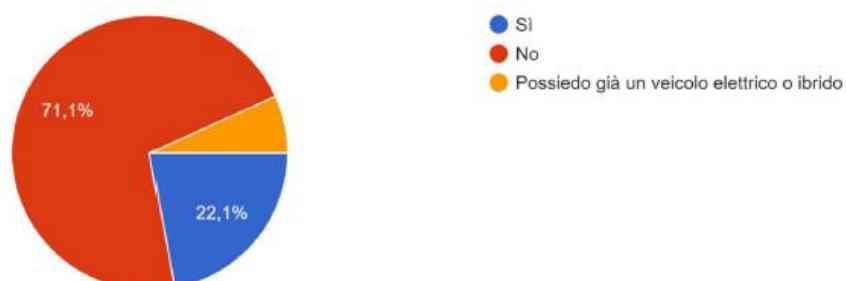
7.2 Possiedi un veicolo elettrico o ibrido?

709 risposte



7.3 Stai valutando di acquistare un veicolo elettrico o ibrido?

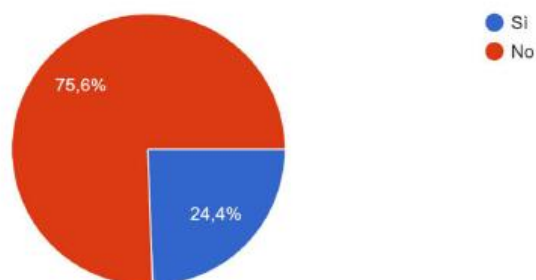
709 risposte



La **SEZIONE 8**, riservata alla mobilità del personale in regime di smart-working nel 2020-2021, ha visto i seguenti risultati:

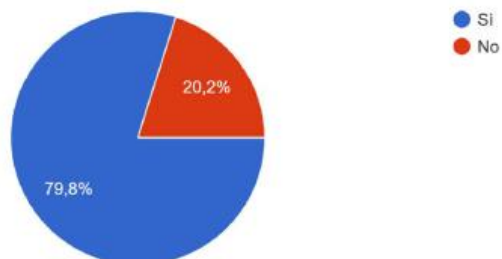
8.1 La pandemia causata dal diffondersi del COVID19 ha modificato le tue abitudini relative allo spostamento da casa al lavoro, quando non sei in smart-working?

709 risposte



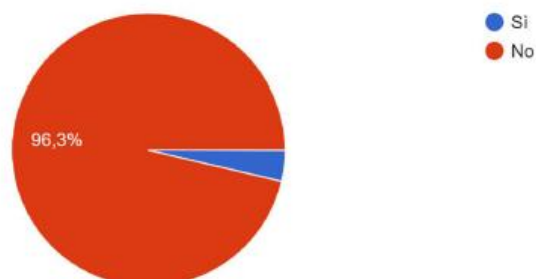
8.2 Il ricorso al lavoro agile adottato dall'Amministrazione in questi mesi di emergenza ha influito in modo POSITIVO sui tuoi spostamenti?

709 risposte



8.3 Il ricorso al lavoro agile adottato dall'Amministrazione in questi mesi di emergenza ha influito in modo NEGATIVO sui tuoi spostamenti?

709 risposte



La **SEZIONE 9**, riservata alle abitudini attuali e alla propensione al cambiamento, ha confermato che il dipendente utilizza comunque il mezzo pubblico per raggiungere il luogo di lavoro:

9.1 L'emergenza legata alla diffusione del COVID19 influenza la tua disponibilità ad utilizzare il trasporto pubblico?

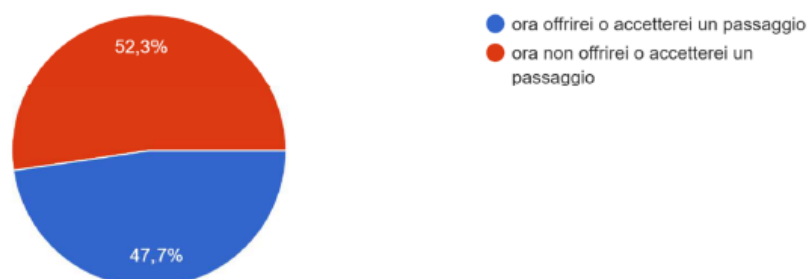
709 risposte



I dipendenti regionali utilizzano comunque il trasporto pubblico (63,8%) nonostante l'emergenza legata al COVID19.

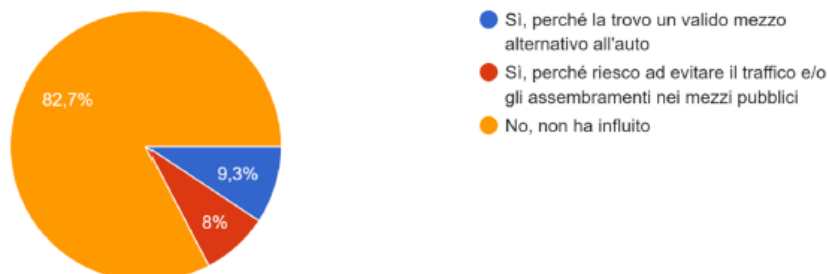
9.2 L'emergenza legata alla diffusione del COVID19 influenza la tua disponibilità a fornire o accettare un passaggio da un collega?

709 risposte



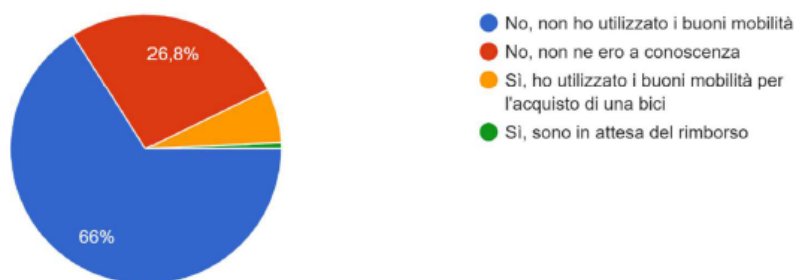
9.3 L'emergenza legata alla diffusione del COVID19 influenza la tua disponibilità all'uso della bicicletta?

709 risposte



9.4 A seguito delle disposizioni adottate dal Governo, hai utilizzato i buoni mobilità messi a disposizione?

709 risposte



*** _ ***



La **SEZIONE 10**, spazio facoltativo riservato ad osservazioni e suggerimenti, è stata compilata da 264 dipendenti su 709 partecipanti all'indagine:

10.1 Hai dei suggerimenti per migliorare la mobilità dei colleghi e diminuire l'uso dei mezzi privati? Ci farebbe piacere sapere cosa pensi e se hai particolari segnalazioni da fare (risposta facoltativa).

Le risposte ricevute alla domanda sopraindicata sono state raccolte in cinque macro aree come di seguito riportate:

A – Indicazioni in merito all'orario di lavoro (maggiore flessibilità in entrata e uscita, utilizzo dello smart working ordinario): 31,88%

B – Miglioramento e potenziamento dei mezzi pubblici: 34,06%

C – Incentivi economici per l'acquisto di abbonamenti e mezzi di mobilità sostenibile: 11,96%

D – Car sharing e car pooling: 5,43%

E – Altro (piste ciclabili, bus navetta aziendali, parcheggi custoditi per auto e biciclette, colonnine elettriche): 16,66%.



PIANO SPOSTAMENTI CASA LAVORO e CONSIDERAZIONI FINALI

La dislocazione della quasi totalità delle Sedi Regionali in Venezia Centro Storico (con alcune eccezioni quali, a titolo di esempio, le sedi di Mestre di Via Torino-Palazzo del Gazzettino e di Marghera-VEGA, quelle ubicate nei capoluoghi delle altre sei province del Veneto, presso le quali trovano collocazione prevalentemente i dipendenti dei Geni Civili, degli URP e dei Servizi Forestali, e la sede del Servizio Fitosanitario a Buttapietra in provincia di Verona) ha notevolmente influito sui risultati del questionario dedicato agli spostamenti casa – lavoro e, specularmente, influisce anche sul contenuto del Piano Spostamenti Casa Lavoro PSCL dell'Amministrazione regionale.

Attualmente raggiungere Venezia tramite bus, tram e treno è, infatti, la soluzione migliore nonché quasi obbligata per tutti i dipendenti che non abitino in quartieri limitrofi alle varie sedi di lavoro del Centro Storico di Venezia.

Risulta infatti pressoché improponibile, per costi e aggravio dei tempi di viaggio, l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi, quali biciclette o automobili proprie (anche condivisa con altri passeggeri/lavoratori) e/o dei parcheggi a Piazzale Roma, considerato anche l'imponente afflusso turistico "pendolare" infrasettimanale che in fasi post-emergenziali è tornato a caratterizzare in tutti i mesi dell'anno (anche quelli che un tempo erano considerati di "bassa stagione") il Centro storico lagunare, andando ad utilizzare, esso stesso, servizi che non risultano essere ad esclusivo appannaggio dei dipendenti regionali o di quelli di altri enti pubblici con sedi a Venezia.

Sulla base di queste premesse emerge un vero e proprio paradosso a livello contenutistico del presente PSCL. Lo spirito del piano, in generale, e delle norme che stanno alla base dello stesso, in particolare (da ultimo, il DM del Ministro della Pubblica Amministrazione dell'8 ottobre 2021, pubblicato in GU in data 13/10/2021), è quello di incentivare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici (o dei mezzi privati eco-sostenibili, quali le sopracitate biciclette), a discapito dell'utilizzo (soprattutto individuale) dei mezzi di trasporto personali a motore (autovetture).

Il Piano stesso dovrebbe fornire elementi per "spostare" una parte di utenti che utilizzano l'automobile per gli spostamenti Casa-Lavoro verso i mezzi pubblici, nonché puntare a fornire strumentazioni acquistate dall'ente (quali rastrelliere per biciclette, locali dove poter cambiarsi d'abito, ecc.), anche con risorse economiche "premiali" di natura pubblica, volte anch'esse a favorire comunque altre modalità di trasporto eco-sostenibile.

Ebbene, se tali obiettivi possono essere validi per le sedi della Regione Veneto ubicate nelle Province e a Mestre o Marghera (presso le quali indicativamente lavora il 10% dei dipendenti regionali), per le altre sedi dislocate nel Centro storico veneziano (comprese le sedi dove sono ubicati gli uffici del Consiglio regionale) l'attenzione va spostata sul come bilanciare il percentualmente altissimo utilizzo dei mezzi di trasporto



pubblico con i quotidiani problemi di sovraffollamento degli stessi (nonostante l'oggettiva sensibilità dimostrata dagli enti gestori del servizio nel tentativo di incrementare il numero dei mezzi nelle fasce di maggior utilizzo da parte di studenti e pendolari), soprattutto in periodi di allerta pandemica che imporrebbero (per motivi sanitari ancor prima che di vivibilità degli stessi) utilizzi ridotti (peraltro con il conseguente rischio per i gestori di operare "in perdita") o quantomeno diluiti.

La Regione Veneto, anche previo positivo confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative dei propri lavoratori, sin dal maggio 2020 ha diffusamente esteso le fasce di ingresso e di uscita (e quindi la flessibilità oraria) dei propri dipendenti chiamati a prestare l'attività lavorativa in presenza.

Prima di tale data l'accesso alle sedi lavorative era consentito dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e l'uscita era ammessa, nelle giornate senza il rientro pomeridiano, dalle 13.00 alle 15.00 e, nelle giornate con rientro pomeridiano, dalle 16.45 alle 19.00.

Pur in presenza di un'oggettiva estesa flessibilità di orari (sicuramente maggiore di molti altri enti pubblici locali e statali), dette fasce di ingresso/uscita sono state ulteriormente estese (anticipando quindi, nei fatti, una delle prescrizioni del succitato DM dell'8 ottobre 2021).

Oggi tali fasce sono così riassumibili:

Flessibilità in ingresso: dalle 7.30 alle 10.30

Flessibilità in uscita in giornate senza rientro pomeridiano: dalle 12.30 alle 15.30

Flessibilità in uscita in giornate con rientro pomeridiano: dalle 14.30 alle 19.30.

Ciò nonostante, il progressivo superamento del lavoro agile emergenziale dal 1° novembre 2021 e conseguentemente il massiccio rientro lavorativo in presenza dei circa 3.000 dipendenti regionali della Giunta e del Consiglio, abbinato – in ogni caso – alla chiara preferenza per la maggioranza dei dipendenti di accedere nei luoghi di lavoro nella prima parte della fascia di flessibilità oraria di ingresso (quindi nell'intervallo temporale che va dalle 7.30 alle 8.30) determina quel paradossale problema che si è accennato pocanzi: un utilizzo massivo dei mezzi pubblici con problemi di sovraffollamento degli stessi.

Tale problema, da analisi svolte ed anche dall'esito del questionario somministrato a tutti i dipendenti, non è certamente risolvibile né incentivando gli stessi a recarsi in ufficio con mezzi alternativi all'utilizzo dell'auto propria (sia per le oggettive difficoltà di raggiungere Venezia dalla Terraferma in bicicletta, sia perché, appunto, quasi nessun dipendente può già oggi raggiungere la propria sede di lavoro nella città storica con l'auto propria per la mancanza di parcheggi o per i costi non sostenibili degli stessi nel medio-lungo periodo), né imponendo unilateralmente orari di ingresso "spostati" rispetto a quelli attuali (ad esempio dopo le ore 9.00), in quanto l'ingresso anticipato consente – soprattutto per i dipendenti con figli minori o con soggetti fragili da assistere - un anticipato rientro presso il domicilio al termine della propria prestazione lavorativa quotidiana.

E qui il paradosso intrinseco al presente PSCL: quella che dovrebbe essere considerata una delle realtà più virtuose d'Italia dal punto di vista dell'altissima percentuale di utilizzo di mezzi alternativi a quelli privati a



motore per raggiungere la sede di lavoro, si scontra con problemi che essa stessa da sola non è in grado di risolvere o quantomeno di ridurre ed alleggerire, in quanto legati al sovraffollamento proprio di quei mezzi pubblici (autobus e tram per gli accessi a Piazzale Roma; treno per gli accessi alla stazione ferroviaria di Venezia Santa Lucia) il cui utilizzo andrebbe teoricamente ulteriormente incentivato.

In una realtà che per la sua intrinseca collocazione logistica può essere raggiunta solo con i mezzi pubblici (ad eccezione di una ridottissima percentuale di dipendenti che abitano nel Centro storico lagunare in zone dalle quali risulta facile e comodo il tragitto pedonale fino alla sede di lavoro senza ricorrere – mezzo pubblico esso stesso – al tragitto in vaporetto) è proprio l'utilizzo massivo di questi mezzi in orari "di punta" ed assieme ad una grande mole di altri pendolari (lavoratori pubblici e privati e studenti in primis) che va tenuto in debito conto per la stesura di un Piano Spostamenti Casa Lavoro che punti non tanto – si ribadisce – ad incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto propria, ma che consenta di potenziare ulteriormente (nonostante i succitati oggettivi sforzi già profusi dagli enti gestori) il trasporto pubblico locale su gomma e su rotaia, per favorire spostamenti in comodità e sicurezza per i dipendenti regionali.

Per il tramite del Mobility Manager d'Area, l'Amministrazione regionale si rende pienamente disponibile a fornire il suo apporto di dati e di idee per conseguire quei miglioramenti nei trasporti che una larga fetta percentuale dei propri dipendenti ha chiesto in riscontro al questionario loro somministrato.

Apporto collaborativo che si ritiene debba essere, per la realtà della Regione del Veneto e dei suoi dipendenti, il vero obiettivo di un Piano Spostamenti Casa Lavoro.



GIANNI ROSSI
17.11.2021
13:28:45
GMT+00:00

Mobility Manager Aziendale
dott. Gianni Rossi

